

Il poliziotto, di scorta al giudice Borsellino, perse la vita nel luglio 1992 a Palermo. Uno spettacolo al Magazzino 26 ne ricorderà la figura

A teatro il sacrificio di Eddie Cosina e il suo impegno contro la mafia

L'INIZIATIVA
FRANCESCO D. SEVERI

Il 19 luglio 1992, ore 16.59. Via D'Amelio, Palermo, Sicilia, Italia. Il "quando" e il "dove" di una strage. Il "chi", o meglio uno dei "chi", risponde al nome di Eddie Walter Cosina, cittadino italiano. Il "cosa" è tristemente noto, ed è il sacrificio di uno dei 5 agenti di scorta che proteggevano Paolo Borsellino e che vennero barbaramente uccisi insieme allo stesso magistrato. Il "come" fu un'autobomba, ma anche l'indifferenza di una col-

lettività costretta a non guardare, a parlare a bassa voce e a commentare in pace ogni pallottola nell'aria. Estirpare quel "come" e orientare i giovani ad una coscienza del bene è l'intento di "Angeli custodi", l'atto unico in memoria di Eddie Cosina, realizzato da Riccardo Irrera e Francesco Gusmitta sotto la produzione di Walter Mramor di ArtistiAssociati presentato ieri al Museo di arte orientale in vista del debutto nazionale del prossimo 11 maggio alla sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio. Così Gusmitta, autore e regista dello spettacolo: «Parlare di una storia così toccante non è stato semplice, ma è fondamentale parlare dell'essere per aiutare le persone a riprende-

re coscienza del bene che è dentro ognuno di noi e costruire una società pulita». Ad ispirare il tutto Lorenzo Tamaro (Sap): «Questo progetto nasce nell'ambito del Memorial Day per onorare chi ha speso la sua vita per combattere la mafia. L'intenzione è quella di portare lo spettacolo in giro per l'Italia e fare informazione su un tema così importante». «La nostra famiglia è in prima linea quando si deve aiutare la cultura, per cui siamo orgogliosi di sostenere quest'iniziativa», rivendica con fierezza Lilli Samer di Samer Shipping, mentre monsignor Roberto Rosa rileva che «gli angeli custodi di oggi sono tutte quelle figure che ci proteggono e ci ricordano di non esse-

re soli, come i poliziotti». Presente infine anche Silvia Steiner, nipote di Eddie Cosina: «Non esiste un "io" se non c'è un "noi". Spero che questo spettacolo sia l'occasione per risvegliare nei ragazzi un senso civico del quale la società ha bisogno». —



La presentazione al Museo orientale. Andrea Lasorte



Peso:25%